

Rifiuti stoccati a Sale: una bomba pronta a esplodere

I rifiuti stoccati in tre capannoni a Sale, per **oltre 15 mila tonnellate** complessive, diventano sempre più pericolosi e con l'innalzamento delle temperature, il rischio di autocombustione è ancora più elevato.

Il **sindaco di Sale, Andrea Pistone**, è in attesa di indicazioni da parte di Provincia, prefettura, Regione, e ministero su come verrà affrontato il problema e su **tempi e modi di intervento**, evidenziando l'impossibilità da parte di un comune come Sale di poter procedere al recupero ambientale di tale massa di rifiuti. Nel frattempo, sulla base delle indicazioni fornite da Arpa e Vigili del fuoco, il sindaco ha chiesto alla Protezione civile di preparando un **piano di evacuazione** nel caso di possibili incendi e ha avvisato i comuni confinanti.

Federico Fornaro, presidente dei deputati di Liberi e Uguali, ha presentato un'interrogazione al **Ministro dell'Ambiente**. «In situazione come queste i Comuni non possono essere lasciati soli dalle istituzioni – dice Fornaro – ma devono essere aiutati a trovare le risorse per il corretto smaltimento di rifiuti che avrebbero dovuto essere solo cartacei ma che in seguito ai controlli risultano essere anche plastica e indifferenziato».

L'amministrazione comunale ha anche fatto eseguire una disinfestazione esterna per contenere la presenza di insetti, ma cosa ci sia esattamente dentro ai capannoni nessuno lo sa perchè una caratterizzazione non è mai stata fatta. Si sa solo che sono **pieni fino al tetto** e che non si può nemmeno entrare perchè **l'aria è irrespirabile**. Se divampasse un incendio sarebbe un disastro: bisognerebbe sfollare la popolazione, anche quella dei comuni vicini, lo spegnimento durerebbe almeno un mese, l'acqua finirebbe nelle falde, senza contare le polveri e i fumi.

Il Comune ha attivato un **servizio di sorveglianza notturna** con una impresa privata, mentre di giorno la situazione è monitorata dalla polizia locale e dai carabinieri. I capannoni sono sotto sequestro e **la Procura sta indagando**, ma per portare via tutti questi rifiuti – e al più presto – occorrono soldi, tanti. Una cifra dell'ordine di **2-3 milioni di euro**.

Durante le riunioni che si sono susseguite in questi mesi, è emerso che la Regione ha a disposizione **fondi per i disastri ambientali**, ma che **questo non lo è**. Non è classificabile in quel tipo di interventi per i quali sono previsti i fondi. **O meglio, non lo è ancora**.

Inizialmente era stato autorizzato dalla Provincia (con nullaosta della precedente amministrazione comunale) un deposito per il trattamento di **carta, cartone e imballaggi** in un solo capannone di circa 2.500 metri quadrati.

Tra ottobre e novembre 2017 l'autorizzazione è stata volturata dalla precedente azienda alla **Tommasi srl di Novara**. A gennaio, un eccessivo **andirivieni di camion** ha destato sospetti e sono stati effettuati i controlli.

E' stato chiesto l'intervento dei **carabinieri del nucleo operativo ecologico** e dei **vigili del fuoco** che hanno scoperto che nel capannone, **autorizzato per 174 tonnellate di carta**, cartone e imballaggi, vi erano in realtà **quantitativi molto superiori di rifiuti indifferenziati** che oltre al capannone autorizzato, la ditta ne aveva affittato un altro, adiacente, di altri 2.500 metri quadrati di superficie, e che lo aveva riempito, anche questo, di rifiuti indifferenziati. Totale: **14 mila tonnellate in circa 5 mila metri quadrati di capannoni**.

I carabinieri del Noe inoltre hanno scoperto che la Tommasi srl ha affittato **un altro capannone più piccolo**, a circa 500 metri di distanza dai primi due (di un'azienda diversa ma riconducibile allo stesso proprietario immobiliare di Sale), contenente circa **1.800 tonnellate di rifiuti**, che si sommano alle 14 mila precedenti e complicano ulteriormente il quadro della situazione.